

PUNTO DI VISTA

L'esperto

L'investigatore privato

«Classifica troppo severa

L'alto numero di denunce

è dovuto al senso civico»

L'analisi di Vittorio Umberto Di Santo, presidente di Eurodetective
«Bologna è una città sicura, ben governata dalle istituzioni preposte»



In tema di sicurezza, la classifica del *Sole 24 Ore* «è troppo severa». Vittorio Umberto Di Santo, presidente di Eurodetective, agenzia di investigazioni private che opera in tutta Italia, preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno e dare, da addetto ai lavori, una spiegazione. «Bologna è una città sicura, ben governata dalle istituzioni preposte dirette da eccellenti figure di riferimento». E spiega: «La città ha una classifica penalizzante, probabilmente perché il grande senso civico dei bolognesi li porta a denunciare qualunque ingiustizia, dal furto della bicicletta a fatti più gravi. Questa è la cifra indicativa di una comunità consapevole. Altrove non è così». Detto questo, Di Santo riconosce che, certo, si può fare sempre di più e meglio. «Ma - avverte - la spinta non può venire solo dal Prefetto e dalle Forze di Polizia, già molto impegnate nel

come scuola e famiglia. Le forze dell'ordine possono dare una soluzione momentanea e localizzata quando la situazione degenera. Ma non si può abdicare alla polizia un problema sociale e militarizzare la città».

Più in generale, l'attività di Eurodetective - che può arrivare a impiegare fino a 40 operatori altamente specializzati - si concentra su quattro temi principali, che esprimono le minacce attualmente più sentite.

Il primo è la cybersicurezza e la protezione del know-how delle aziende da attacchi informatici, furti di dati e di identità. «Problema trascurato negli anni, perché la sicurezza era vista solo come un costo. Ora gli imprenditori hanno capito che la sicurezza è un investimento, una protezione indispensabile del know-how aziendale».

Altro tema che si è acuitizzato con la ripresa del lavoro in presenza dopo la pandemia è «l'uso e l'abuso della Legge 104», che concede ai lavoratori indennità per permessi fruiti per assistere famigliari disabili o bisognosi di assistenza. Eurodetective si occupa anche di smascherare la simulazione di stati di malattia in ambito aziendale. «Un fenomeno purtroppo sempre più evidente e diffuso - afferma Di Santo -, mal tollerato dallo Stato e dalle aziende che ne devono sostenere i costi».

Altro settore che impegna gli operatori di Eurodetective è la protezione e la tutela di minori e anziani. Nel caso dei giovani, «sono le famiglie a chiederci di acquisire informazioni univoche ed oggettive su comportamenti e frequentazioni dei figli 'a rischio' per potere valutare l'intervento più idoneo per il bene del minore, che è il loro patrimonio più prezioso».

La pandemia, afferma Di Santo, «ha amplificato problemi economici e sociali. Chi era forte è diventato più forte, ma chi era debole è diventato ancora più debole. Su questo dobbiamo tutti insieme lavorare per una società migliore e più sicura».

IMPEGNO COLLETTIVO

«La sicurezza coinvolge tutti i soggetti attivi nella società: famiglia, scuola, lavoro, mondo pubblico e privato»

quotidiano su tutti i fronti». La sicurezza «è un impegno che coinvolge tutti, nessuno escluso».

Per il presidente di Eurodetective alla voce 'sicurezza' vanno coinvolti tutti i soggetti che hanno un ruolo attivo nella società: famiglia, scuola, lavoro, mondo pubblico e privato. «Perché nel momento in cui un fatto diventa un problema di polizia è lo Stato, a monte, ad avere fallito, perché chi doveva arrivare prima non l'ha fatto».

E qui Stato va inteso come comunità. Di Santo fa l'esempio delle baby gang, della malavita. «Questo è una problema sociale, che va affrontato partendo dalle agenzie educative,